



## 7 Caffè filosofici dell'Isola

Associazione culturale  
Via Nino Biffi 5/7  
21047 Saronno  
tel. 0039.02.9609134  
<http://isolasaronno.splinder.com/>

presso l'Auditorium Aldo Moro, viale Santuario, Saronno.

### “Il coraggio della verità”

Massimiliano Nicoli

Domenica 12  
dicembre 2010  
Ore 16.30

*Il coraggio della verità. A partire da Michel Foucault*

Nel biennio 1983-1984, Michel Foucault dedica l'ultima fase della sua attività di ricerca e insegnamento al Collège de France (morirà nel giugno 1984) alla nozione della *parresia* – il coraggio della verità – nell'antichità greco-romana. Dopo aver analizzato, nel corso degli anni settanta, il funzionamento microfisico del potere e la sua azione pervasiva su ogni aspetto della vita umana dall'età moderna fino alla razionalità di governo neoliberale (attraverso i concetti di *biopotere* e *biopolitica*), il fuoco della sua ricerca si sposta sulle pratiche di libertà a partire dal rapporto del soggetto con se stesso, ovvero dai processi di soggettivazione e di costituzione del sé: «non esiste un altro punto, originario e finale, di resistenza al potere politico, che non stia nel rapporto di sé con sé» – dice Foucault nel 1982.

È dentro questo quadro di ricerca che il pensatore francese si imbatte nella *parresia* come pratica indocile e coraggiosa di «*dire-il-vero*» nell'antichità classica. Ciò che è in questione non è il contenuto di verità della *parresia*, da un punto di vista metafisico, ontologico o logico-epistemologico – per usare le categorie tradizionali del pensiero filosofico e scientifico occidentale; ad attrarre l'attenzione di Foucault è piuttosto il rapporto *etico* del soggetto con la verità, e gli effetti di trasformazione politica che si producono proprio a partire da questo rapporto. La *parresia*, nell'ultimo corso di Foucault, pochi mesi prima di morire, emerge come modalità di produzione e manifestazione della verità nella forma della critica, della differenza e dell'alterità, sullo sfondo del rapporto del soggetto con se stesso quale punto di inizio di ogni mossa critica rispetto al presente, all'attualità, alle strutture assoggettanti che ci fanno essere ciò che siamo. Le linee di attualizzazione di questa ricerca in relazione alla contemporaneità – in cui il sé, l'*anima*, la produzione di soggettività costituiscono una fondamentale posta in gioco delle tecniche di governo – rappresentano una delle piste di ricerca che Michel Foucault ci ha lasciato da percorrere, se vogliamo ripensare le forme della militanza nella scena politica in cui oggi ci troviamo.

**Massimiliano Nicoli**

Laureato in Filosofia alla Statale di Milano, ho lavorato per 5 anni in un ente di formazione (Enaip) come coordinatore di progetti formativi - svolgendo anche attività sindacale come delegato di base. Ora sono dottorando di ricerca presso il dipartimento di Filosofia dell'Università di Trieste e lavoro con Pier Aldo Rovatti presso le cattedre di Filosofia teoretica e Filosofia contemporanea. La mia ricerca si incentra sulla genealogia dei dispositivi di sapere-potere nei luoghi di lavoro, a partire dall'impiego di saperi umanistici e filosofici nell'impresa post-fordista. (un progetto di ricerca esplicitamente "foucaultiano"...). Collaboro con il "Laboratorio di filosofia contemporanea" e con l'"Osservatorio critico sulla consulenza filosofica" (diretti da Rovatti presso il dipartimento di Filosofia di Trieste), oltre che con "aut aut" e con "Esercizi filosofici" (rivista on line del dipartimento di Filosofia di Trieste).